

Media all'Eur

I bambini trasferiti scrivono al presidente del municipio

■ ■ ■ BEATRICE NENCHA

■ ■ ■ «Siamo gli alunni delle classi II e III B che avete deciso di trasferire in una scuola materna ed elementare dell'Eur. Per noi alunni di seconda si spera si tratti di un esilio forzoso di un anno ma per noi alunni di terza è un addio definitivo ai compagni coetanei delle altre sezioni». Per tre classi di bambini iscritti alla scuola media "Leonardo da Vinci" di via della Grande Muraglia, il nuovo anno scolastico si è aperto con una lettera indirizzata ai vertici dell'istituto e al presidente del XII municipio, Pasquale Calzetta (Pdl). A distribuir-la, ieri mattina, sono stati alcuni genitori dei ragazzi della II e III B che, dopo un sorteggio effettuato quest'estate, sono stati trasferiti, per l'intero anno, all'interno di un altro istituto, la scuola materna ed elementare di viale dell'Elettronica all'Eur.

Ma la soluzione-tampone, escogitata in quanto i locali dell'istituto comprensivo

"Leonardo da Vinci" sono stati ritenuti non a norma, ha messo sul piede di guerra svariate famiglie. «Questa situazione assurda è stata creata dal precedente dirigente scolastico», spiega Alessandra Popolo, rappresentante dei genitori "sfrattati" dalla scuola media di viale della Grande Muraglia, «ma nonostante il parere negativo della Asl, tre classi sono state "esiliate" dentro una scuola dell'infanzia, sradicando ragazzi dagli 11 ai 14 anni dal contesto scolastico e dal percorso formativo scelto all'atto d'iscrizione». Nella lettera, in cui si rimprovera alla preside di non aver voluto «trovare altre soluzioni meno traumatiche per tutti», si lamenta inoltre l'assenza di un servizio di trasporto «richiesto a luglio dai rappresentati di classe, senza riscontro. Tanto che diversi alunni hanno preferito cambiare scuola», conclude la mamma.

«È inaccettabile che a pagare le conseguenze di scelte politiche errate debbano

essere esclusivamente i bambini ed i ragazzi», dichiara il vicepresidente del XII municipio, Federico Siracusa (Idv). «Dobbiamo correggere gli errori del passato e riconvertire le strutture scolastiche utilizzate per altri fini (14 solo nel XII municipio, come segnalato domenica su Libero, ndr) oltre che verificare la possibilità di regolarizzare i locali di viale della Grande Muraglia». Ma il trasferimento, secondo il mini-sindaco Calzetta, si è reso inevitabile «per problemi strutturali della "Leonardo da Vinci", non più rispondente ai requisiti sulla sicurezza della nuova normativa 81 del 2008. Noi avevamo anche proposto alla preside un piano di rientro in due anni, ma è stato rifiutato». E mentre il Municipio sta provvedendo a regolarizzare l'istituto, «per eliminare il problema già dal prossimo anno», sul servizio navetta Calzetta promette «di sensibilizzare il Dipartimento, qualora per i genitori sia un'esigenza concreta volta a ridurre il disagio».